



SAN GIOVANNI DELLA CROCE

NOSTRO PADRE

Solennità

LITURGIA DELLE ORE


Carmelitane Scalze
 MONASTERO "CUORE IMMACOLATO DI MARIA"
 Via Siepelunga, 51 - 40137 Bologna

INDICE

INNI

- **DOVE TI NASCONDESTI.....** p. 3
- **BEATO CERCATORE.....** p. 4
- **O FIAMMA D'AMOR VIVA CHE SOAVE FERISCI** p. 4
- **CANTIAMO IL MISTERO DELL'UNIONE** p. 5
- **O FIAMMA VIVA D'AMORE** p. 5

PRIMI VESPRI p. 6

UFFICIO DELLE LETTURE VIGILIARE p. 11

INVITATORIO p. 23

LODI p. 24

SECONDI VESPRI p. 30

PROFILO BIOGRAFICO p. 36

Dove ti nascondesti

in gemiti lasciandomi, o Diletto?
Come il cervo fuggisti,
dopo avermi ferito;
ti uscii dietro gridando: eri fuggito!

O boschi e selve ombrose,
piantate dalla mano dell'Amato!
O prato verdeggianti,
di bei fiori smaltati!
Ditemi se attraverso voi è passato.

Mille grazie spargendo
passò per questi boschi con snellezza,
e, mentre li guardava, solo con il suo sguardo
adorni li lasciò d'ogni bellezza.
Scopri la tua presenza,
mi uccida la tua vista e tua bellezza:
sai che la sofferenza
d'amore non si cura
se non con la presenza e la figura.

O fonte cristallina,
se in questi tuoi sembianti inargentati
formassi all'improvviso
gli occhi desiati
che tengo nel mio interno disegnati!

Godiam l'un l'altro, Amato,
in tua beltà a contemplarci andiamo:
sui monti e la collina,
dove acqua pura sgorga,
dov'è più folto dentro penetriamo!

Beato cercatore

del volto dell'Altissimo,
sei martire nell'anima,
sei mistico dottore.

Cantore dell'amore
con scritti luminosi,
ci insegna a seguire
le orme dell'Amato.

Tu scruti e ci riveli
del monte la salita,
la notte della fede,
la fiamma dell'amore.

Ci apri il mistero
del Verbo di Dio Padre,
che tutto dice e dona,
e compie ogni parola.

A Dio per te cantiamo,
o padre del Carmelo,
l'amore della croce
con te ci porti in cielo. Amen.

O fiamma d'amor viva che soave ferisci

dell'alma mia nel più profondo centro!
Poiché non sei più schiva,
se vuoi, ormai finisci:
rompi la tela a questo dolce incontro!

O cauterio soave! O deliziosa piaga!
O blanda mano! O tocco delicato,
che sa di vita eterna
e ogni debito paga,
morte in vita, uccidendo, hai tu cambiato!

O lampade di fuoco, nel cui vivo splendore
gli antri profondi dell'umano senso
che era oscuro e cieco,
con mirabil valore
al lor Diletto dan luce e calore!

Quanto dolce e amoroso
ti svegli sul mio seno,
dove solo e in segreto tu dimori!
Nel tuo spirar gustoso,
di bene e gloria pieno,
come teneramente m'innamori.

Cantiamo il mistero dell'unione:

colui che è puro e libero nel cuore,
soltanto in Dio pone la sua gioia,
e sale il monte nell'oscurità.

Già beve alla fonte, anche se è notte,
è ricco senza possedere nulla,
raggiunge sempre più il profondo centro,
guidato dalla luce della fede.

La tenebra diviene viva fiamma
che unisce intimamente con l'Amato,
e tutto in Amore trasformato
gioisce nella festa dello Spirito.

Il nostro canto sia eucaristia
insieme a te, Giovanni, nostro padre,
per Dio e per il Figlio Gesù Cristo,
uniti nello Spirito d'amore. Amen.

O fiamma viva d'amore che soave ferisci

O fiamma squarcia la tela

a questo dolce incontro.

O dolce soave piaga

delicata carezza,

Tu parli di vita eterna

cambiando la morte in vita.

O Amore che tutto crei

sublime eterna carità,

la Tua fiamma è più forte d'ogni cosa,

più forte della morte.

O Amato che sul mio petto

dolcemente riposi.

D'amore e gloria pieno teneramente m'innamori.

O fuoco nel cui splendore

le oscure profondità,

rischiari al mio diletto

portando luce e calore.

O Amore che tutto crei

sublime eterna carità,

la Tua fiamma è più forte d'ogni cosa,

più forte della morte.

PRIMI VESPRI

INNO PAGINE 2-4

1 ant. Apri la bocca alla preghiera
e il Signore lo ricolmò di spirito di intelligenza.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Apri la bocca alla preghiera
e il Signore lo ricolmò di spirito di intelligenza.

2 ant. Il Signore gli consegnò tesori nascosti
e ricchezze ben celate.

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esalta lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Il Signore gli consegnò tesori nascosti
e ricchezze ben celate.

3 ant. Quelle cose che occhio non vide,
né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo,
sono state preparate da Dio per coloro che lo amano.

CANTICO Cfr. Ap 4,11; 5,9.10.12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Quelle cose che occhio non vide,
né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo,
sono state preparate da Dio per coloro che lo amano.

LETTURA BREVE

Ef 3,14-19

Io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito. Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Dio, che separò la luce dalle tenebre, * rifulse nei nostri cuori.

Dio, che separò la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori.

℣. Per farci conoscere la gloria di Cristo,
rifulse nei nostri cuori.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Dio, che separò la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori.

Ant. al Magn. Ricercai assiduamente la sapienza
nella preghiera;
vi trovai un insegnamento abbondante
e con essa avanzai verso Dio.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1,46-55

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Ricercai assiduamente la sapienza
nella preghiera;
vi trovai un insegnamento abbondante
e con essa avanzai verso Dio.

INTERCESSIONI

Onoriamo Cristo Redentore, che ha associato intimamente a sé san Giovanni della Croce, nostro Padre, e lo ha innalzato alla contemplazione della sua gloria, e diciamo:

Gloria a te nei secoli.

Cristo Signore, che hai arricchito il tuo servo Giovanni con la sapienza della croce,

– infiamma del tuo amore coloro che nella Chiesa hanno il compito di insegnare e governare.

Cristo, luce vera, che ti riveli nella notte della fede ai poveri in spirito,

– mostra il tuo volto a chi è nelle tenebre e ti cerca con cuore sincero.

Cristo, unico maestro, che sveli le profondità del tuo mistero a coloro che ti amano e ti cercano,

– concedi la sublime scienza della carità a coloro che hai chiamato alla tua imitazione nel Carmelo.

Cristo, vittorioso in cielo, circondato da tutti i santi,

– concedi ai nostri defunti il riposo e la pace eterna nella tua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai guidato san Giovanni della Croce, nostro Padre, alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore.

UFFICIO DELLE LETTURE

VIGILIARE

INNO PAGINE 2-4

1 ant. Dio ci ha predestinati ad essere conformi
all'immagine del Figlio suo.

SALMO 15

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

1 ant. Dio ci ha predestinati ad essere conformi
all'immagine del Figlio suo.

2 ant. Ritenni di non sapere altro in mezzo a voi
se non Gesù Cristo, e questi crocifisso.

SALMO 33

I (2-11)

Benedirò il Signore in ogni tempo, *
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore, *
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore, *
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto *
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, *
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta, *
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa *
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; *
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi, *
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame, *
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

2 ant. Ritenni di non sapere altro in mezzo a voi
se non Gesù Cristo, e questi crocifisso.

3 ant. Per me il vivere è Cristo
e il morire un guadagno.

II (12-23)

Venite, figli, ascoltatevi; *
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita *
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male, *
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene, *
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti, *
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori, *
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, *
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, *
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto, *
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa, *
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio *
e chi odia il giusto sarà punito. —

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, *
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

3 ant. Per me il vivere è Cristo
e il morire un guadagno.

V. È in te, Signore, la sorgente della vita.

R. Alla tua luce vediamo la luce.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo, apostolo

1,12-29

Ringraziate con gioia il Padre,
che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre
e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,
per mezzo del quale abbiamo la redenzione,
il perdono dei peccati.

Egli è immagine del Dio invisibile,
primogenito di tutta la creazione,
perché in lui furono create tutte le cose,
nei cieli e sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili:

Troni, Dominazioni,
Principati e Potestà.

Tutte le cose sono state create
per mezzo di lui e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose
e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio,
primogenito di quelli che risorgono dai morti,
perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

È piaciuto infatti a Dio
che abiti in lui tutta la pienezza
e che per mezzo di lui e in vista di lui
siano riconciliate tutte le cose,

avendo pacificato con il sangue della sua croce,
sia le cose che stanno sulla terra,
sia quelle che stanno nei cieli.

Un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui; purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro.

Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

RESPONSORIO

Mt 17,5; Ger 26,13; Eb 1,2

R. Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. *
Ascoltate la voce del Signore, vostro Dio.

V. Dio, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

R. Ascoltate la voce del Signore, vostro Dio.

SECONDA LETTURA *(a scelta)*

Dalla «Notte Oscura» di san Giovanni della Croce, sacerdote

(2N 10,1-2; 11,1-2; Morena-Roma 2011, pp. 155-156, 161-162)

La conoscenza amorosa e purificatrice o luce divina di cui parliamo agisce con l'anima, purificandola e disponendola per unirla a sé perfettamente, come il fuoco con il legno al fine di trasformarlo in sé. Infatti il fuoco materiale, quando si attacca al legno, per prima cosa comincia ad asciugarlo, allontanandone l'umidità e facendone stillare l'acqua che ha in sé; poi lo fa diventare nero, oscuro e brutto, e anche di cattivo odore, e facendolo asciugare a poco a poco lo porta alla luce e ne espelle tutte le caratteristiche

brutte e oscure contrarie al fuoco; e, infine, cominciando a infiammarlo dall'esterno e a riscaldarlo, finisce per trasformarlo in sé e farlo diventare bello come il fuoco stesso. In questo processo, da parte del ciocco non vi è alcuna propria passione o azione, salvo la massa e la quantità più densa di quella del fuoco, poiché ha in sé le proprietà del fuoco e le sue azioni; infatti è asciutto e caldo, è chiaro e rischiarato; è molto più leggero di prima, dal momento che il fuoco opera in lui queste caratteristiche ed effetti.

In questo stesso modo, dunque, dobbiamo argomentare circa il fuoco divino d'amore di contemplazione che, prima di unire, di trasformare l'anima in sé, per prima cosa la purifica da tutte le caratteristiche a lui contrarie, le tira fuori le sue brutture e la fa diventare nera e oscura, in modo che sembra peggiore di prima e più brutta e abominevole di com'era. Infatti, poiché questa divina purificazione rimuove tutti gli umori cattivi e viziosi che non vedeva, dato che erano ben radicati e stabiliti nell'anima, e così essa non capiva di avere in sé tanto male, ora invece, per espellerli e annientarli, glieli mette davanti agli occhi, così essa li vede chiaramente, illuminata da questa oscura luce di divina contemplazione, pur non essendo peggiore di prima, né in sé, come neppure nei confronti di Dio, poiché vede in sé ciò che prima non vedeva.

Il fuoco d'amore, quindi, come il fuoco materiale nel legno, si accende nell'anima in questa notte di contemplazione dolorosa.

Infatti questa è un'infiammazione d'amore nello spirito, nella quale, in mezzo a tali oscure difficoltà, l'anima si sente ferita in modo vivo e acuto da un forte amore divino con una certa percezione e nozione di Dio, benché non capisca nulla in particolare, dato che l'intelligenza è nell'oscurità.

Qui lo spirito si sente molto appassionato nell'amore, dato che questa infiammazione spirituale produce passione d'amore. Questo amore possiede già qualche elemento dell'unione con Dio, e così partecipa parzialmente delle sue caratteristiche, tanto che se l'anima presta il consenso, le si trasmette l'amore di Dio che si va unendo a lei.

RESPONSORIO

2Cor 3,18; Mt 3,11

R. Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, * veniamo trasformati in quella medesima immagine, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

V. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

R. Veniamo trasformati in quella medesima immagine, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Oppure:

Dal «Cantico spirituale» di san Giovanni della Croce, sacerdote

(CB 37,4; 36,13; Morena-Roma 2003, pp. 264, 261-262)

Per quanti misteri e meraviglie abbiano scoperto i santi dottori e compreso le anime sante nel presente stato di vita, è rimasta da dire e anche da comprendere la parte più importante; e così c'è molto da approfondire in Cristo, poiché è come una miniera abbondante con molte insenature di tesori che, per quanto si approfondisca, non si trova la fine né il termine; anzi, in ogni insenatura si trovano nuove vene e nuove ricchezze qua e là. Perciò disse san Paolo dello stesso Cristo: «In Cristo si trovano nascosti tutti i tesori e tutta la sapienza» (Col 2,3). In essi l'anima non può entrare e non può arrivarci se non passa prima, per la strettezza della sofferenza interna ed esterna, alla divina Sapienza. Infatti, anche riguardo a ciò cui in questa vita si può arrivare circa i misteri di Cristo, non si può giungere senza aver sofferto molto e ricevuto da Dio molte grazie intellettuali e sensitive e avendo fatto molto esercizio spirituale; poiché tutte sono come disposizione per arrivare ad essa.

O, se l'anima comprendesse una volta per tutte che non si può giungere alla «selva» e alla sapienza delle ricchezze di Dio, che sono di molti generi, se non entrando nella «selva» del soffrire in molti modi, e vi riponesse la sua consolazione e il suo desiderio! E quindi, l'anima che veramente desidera la sapienza divina, desidera per prima cosa il soffrire per entrare in essa, nella «selva» della croce! Perciò san Paolo ammoniva gli abitanti di Efeso a «non venir meno nelle tribolazioni», a mantenersi ben forti e «radicati nella carità, in modo da poter comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza e la lunghezza e l'altezza e la profondità e per conoscere anche la sovremine carità della scienza di Cristo, per essere ripieni di ogni pienezza di Dio» (Ef 3,17-19). Infatti, per entrare in queste ricchezze della sua sapienza, la porta è la croce, che è stretta. È di pochi desiderare di entrare attraverso di essa; ma è di molti desiderare i piaceri a cui si giunge attraverso di essa.

RESPONSORIO

Cfr. 1Cor 2,9-10

R. Occhio non vide, né orecchio udi, né mai entrò in cuore umano, * ciò che Dio ha preparato per quelli che lo amano.

V. A noi fu rivelato, per mezzo del suo Spirito,

R. ciò che Dio ha preparato per quelli che lo amano.

Ant. Venite, saliamo sul monte del Signore,
il monte che Dio ha scelto per sua dimora,
e dove risiedono solo l'onore e la gloria di Dio.

CANTICO I

Tb 13,10-13.15.16c-17a

Tutti parlino del Signore *
e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gerusalemme, città santa, †
ti ha castigata per le opere dei tuoi figli, *
e avrà ancora pietà per i figli dei giusti.

Dà lode degnamente al Signore *
e benedici il re dei secoli;

egli ricostruirà in te il suo tempio con gioia, *
per allietare in te tutti i deportati,
per far contenti in te tutti gli sventurati, *
per tutte le generazioni dei secoli.

Come luce splendida brillerai
sino ai confini della terra; *
nazioni numerose verranno a te da lontano;

gli abitanti di tutti i confini della terra †
verranno verso la dimora del tuo santo nome, *
portando in mano i doni per il re del cielo.

Generazioni e generazioni
esprimeranno in te l'esultanza *
e il nome della città eletta
durerà nei secoli.

Sorgi ed esulta per i figli dei giusti: †
tutti presso di te si raduneranno *
e benediranno il Signore dei secoli.

Beati coloro che ti amano, *
beati coloro che gioiscono per la tua pace.

Anima mia,
benedici il Signore, il gran sovrano: †
Gerusalemme sarà ricostruita *
come città della sua residenza per sempre.

CANTICO II

Is 2,2-3

Alla fine dei giorni, †
il monte del tempio del Signore *
sarà elevato sulla cima dei monti,

e sarà più alto dei colli; *
ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: †
«Venite, saliamo sul monte del Signore, *
al tempio del Dio di Giacobbe,

perché ci indichi le sue vie *
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge *
e da Gerusalemme la parola del Signore.

Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda *
che attraversate queste porte
per prostrarvi al Signore.

Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: †
«Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni *
e io vi farò abitare in questo luogo.

Pertanto non confidate
nelle parole menzognere di coloro che dicono: *
«Tempio del Signore, tempio del Signore,
tempio del Signore è questo!»

Poiché, se veramente emenderete la vostra condotta *
e le vostre azioni,
se realmente pronunzierete giuste sentenze *
fra un uomo e il suo avversario;

se non opprimerete lo straniero, *
l'orfano e la vedova,

se non spargerete il sangue innocente
in questo luogo *
e se non seguirete per vostra disgrazia altri dei,

io vi farò abitare in questo luogo, †
nel paese che diedi ai vostri padri *
da lungo tempo e per sempre».

Ant. Venite, saliamo sul monte del Signore,
il monte che Dio ha scelto per sua dimora,
e dove risiedono solo l'onore e la gloria di Dio.

Chi vede me, vede colui che mi ha mandato

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce.

Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

INNO TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio, *
ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

ORAZIONE

O Dio, che hai guidato san Giovanni della Croce, nostro Padre, alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Gesù Cristo,
unica Parola del Padre.

SALMO 99

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza. **Ant.**

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Ant.**

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome; **Ant.**

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione. **Ant.**

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen. **Ant.**

LODI MATTUTINE

INNO PAGINE 2-4

1 ant. Veramente tu sei un Dio misterioso,
Dio di Israele, salvatore.

SALMO 62,2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. Veramente tu sei un Dio misterioso,
Dio di Israele, salvatore.

2 ant. Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo
e Cristo è di Dio.

CANTICO Dn 3,57-88.56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, fulgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra,
il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo
e Cristo è di Dio.

3 ant. Con cantici spirituali
cantate e inneggiate al Signore.

SALMO 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Con cantici spirituali
cantate e inneggiate al Signore.

LETTURA BREVE

2Cor 3,17-18

Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Fra le tenebre brillerà la tua luce, * e la notte sarà come il giorno.
Fra le tenebre brillerà la tua luce, e la notte sarà come il giorno.
V. Il Signore farà splendere su di te il suo volto.
E la notte sarà come il giorno.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Fra le tenebre brillerà la tua luce, e la notte sarà come il giorno.

Ant. al Ben. Mentre avete la luce, credete nella luce,
per diventare figli della luce.

Oppure:

Il Signore è venuto per rischiarare
quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1,68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Ant. al Ben. Mentre avete la luce, credete nella luce,
per diventare figli della luce.

Oppure:

Il Signore è venuto per rischiarare
quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

INVOCAZIONI

Suppliciamo Cristo, capo e sposo della Chiesa, che oggi ci allieta con la
festa di san Giovanni della Croce, e diciamo insieme:
Tu sei il re della gloria, o Cristo.

Unica Parola del Padre, pronunciata dall'eternità nel silenzio e incarnata nella
pienezza dei tempi,

– fa' che ascoltiamo nell'intimo le tue parole, per custodirle e tradurle nelle
opere.

Sapienza del Padre, che ci riveli il tuo amore nell'annientamento della Croce,
– fa' che i redenti dal tuo Sangue rimangano uniti intimamente a te.

Immagine perfetta del Padre, in cui sono rivelati e donati tutti i misteri
dell'Amore eterno,

– fa' che, purificati e trasformati dallo Spirito, risplendiamo dell'inaccessibile
tua luce.

Gioia immensa del Padre, che in te guarda benigno tutti gli uomini,

– fa' che siamo perfetti e misericordiosi come il Padre celeste.

Primogenito di ogni creatura, grazie a cui il Padre creò e redense l'universo,

– fa' che passiamo dalle realtà visibili all'invisibile tua bellezza e, fatti voce di
ogni creatura, ti glorifichiamo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai guidato san Giovanni della Croce, nostro Padre, alla santa
montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore
ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale,
per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore.

SECONDI VESPRI

INNO PAGINE 2-4

1 ant. Per il grande amore
con il quale Dio ci ha amati,
ci ha fatti rivivere con Cristo.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda ? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la sua lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 ant. Per il grande amore
con il quale Dio ci ha amati,
ci ha fatti rivivere con Cristo.

2 ant. Noi abbiamo conosciuto e creduto
all'amore che Dio ha per noi.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.
Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Noi abbiamo conosciuto e creduto
all'amore che Dio ha per noi.

3 ant. L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere.

A lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

LETTURA BREVE

1Cor 13,8.10.12b-13

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

RESPONSORIO BREVE

R. Forte come la morte è l'amore. * Le sue fiamme sono fuoco del Signore.
Forte come la morte è l'amore. Le sue fiamme sono fuoco del Signore.

V. Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

Le sue fiamme sono fuoco del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Forte come la morte è l'amore. Le sue fiamme sono fuoco del Signore.

Ant. al Magn. Padre,

voglio che quelli che mi hai dato
siano con me dove sono io
e l'amore con il quale mi hai amato
sia in essi e io in loro.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1,46-55

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Padre,

voglio che quelli che mi hai dato
siano con me dove sono io
e l'amore con il quale mi hai amato
sia in essi e io in loro.

INTERCESSIONI

Glorifichiamo Dio Padre, che con il Figlio ci ha donato lo Spirito, perché, resi partecipi della natura divina, testimoniamo nel mondo il suo amore. Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di san Giovanni, ascoltaci Signore.

Suscita in tutti gli uomini il desiderio di cercarti
– e fa' che giungano mediante la fede all'intima unione con te.

A tutti quelli che ti cercano con cuore sincero,
– concedi la vera speranza che ottiene quanto promette.

Effondi su di noi la carità divina,
– perché, nel mettere amore dove non c'è amore, troviamo amore.

Concedici di imitare la Vergine Maria, avvolta dalla tua ombra e potenza,
– e di essere docili come lei alle mozioni dello Spirito Santo.

Concedi ai nostri defunti la piena purificazione,
– perché possano contemplare la tua infinita bellezza insieme ai santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai guidato san Giovanni della Croce, nostro Padre, alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore.

PROFILO BIOGRAFICO



Giovanni della Croce e Teresa di Gesù, dottori della Chiesa, sono fino ai nostri giorni i maestri di mistica più autorevoli e più studiati. Egli è considerato uno dei maggiori poeti in lingua spagnola.

Giovanni nacque, terzogenito, a Fontiveros nel 1542, da Gonzalo de Yepes e da Catalina Alvarez.

Da poco aveva compiuto i due anni quando rimase orfano di padre; fu da allora che cominciò per la sua povera famiglia una vita di fame e di stenti, anche perché i parenti paterni rifiutarono l'aiuto alla famigliaola.

Adolescente andò all'ospedale di Medina del Campo come infermiere e raccoglitore d'elemosine. Frequentò, in seguito, il collegio dei Gesuiti; quivi studiò, tra i 17 e i 21 anni, di notte, poiché di giorno doveva prestare il suo servizio all'ospedale.

Nel 1563 vestì l'abito carmelitano, prendendo

il nome di Giovanni di San Mattia; dopo un anno di noviziato, in cui fece brillare le sue grandi virtù, emise la sua professione religiosa, e nel 1567 fu ordinato sacerdote. Egli aspirava a una maggiore solitudine contemplativa e aveva deciso di entrare alla Certosa.

Proprio in quello stesso anno, 1567, incontra a Medina del Campo Teresa di Gesù. Teresa intuì il valore di Giovanni; avendo ella intenzione di fondare anche un convento di frati e sapendo il suo proposito di farsi Certosino, lo pregò di aspettare, esponendogli i suoi disegni. Egli le promise di aspettare, purché non andasse troppo per le lunghe.

Teresa si interessò subito per comperare un edificio per il nuovo convento maschile: lo trovò a Duruelo.

Alla fine di settembre del 1568 Giovanni partì da Valladolid per accomodare questa povera casa rurale “in maniera di potervi stare alla meno peggio”. Il 28 novembre di quell'anno si celebrò la prima Messa ed egli rivestì il saio di scalzo, che la Madre Teresa stessa gli aveva confezionato, assumendo il nome di Giovanni della Croce. Dal 1569 al 1571 ricoprì la carica di Maestro dei novizi, prima a Duruelo e poi a Mancera, dove si erano trasferiti.

Da Mancera si trasferì poi ad Alcalá de Henares, come rettore del collegio dei carmelitani scalzi: la Madre Teresa, nominata priora del monastero dell'Incarnazione, chiese e ottenne dal Commissario Apostolico che Giovanni della

Croce venisse designato come confessore della comunità. Pare che egli si sia fermato ad Avila dal 1572 al 1577.

Scoppiarono purtroppo delle tensioni. I Padri Calzati si allarmarono per vari motivi e complicazioni e pensarono di sopprimere gli Scalzi, i quali furono dichiarati ribelli. Fu deciso di chiudere i loro conventi e di procedere alla reclusione di Madre Teresa in un monastero di sua scelta.

Nella notte dal 2 al 3 novembre 1577 alcuni Calzati irrupero nella piccola casa di Giovanni della Croce vicina al Carmelo dell'Incarnazione ed egli fu preso e portato via. Lo condussero a Toledo, lo rinchiusero in una cella stretta e buia, dove faceva un grande freddo e un caldo torrido d'estate. Vi restò 9 mesi, senza poter comunicare con alcuno, con poco cibo e senza biancheria pulita. Lo si accusò di aver gettato scompiglio nell'Ordine.

Dopo sei mesi fu cambiato il guardiano della sua cella, che cercò di aiutarlo in tutti i modi: gli portò anche una tunica pulita e il materiale per scrivere. Fu infatti in questo periodo che egli compose gran parte del Cantico Spirituale e le strofe della Notte oscura.

A metà agosto era così esausto e privo di forze, che decise di fuggire. Con la complicità del suo carceriere, egli si calò, con le lenzuola del letto cucite e annodate, fuori dal finestrino saltando poi nel vuoto e arrivando sopra una scarpata. Riuscì ad arrivare in città e a domandare asilo presso le Carmelitane, poi si ricongiunse ai suoi fratelli Scalzi.

Fu superiore di diversi conventi esplicando le sue doti in questo incarico, nel governo dei religiosi e delle religiose, con grande saggezza e prudenza.

Nel 1588 si radunò a Madrid il primo capitolo generale: il Santo fu eletto primo definitore generale; instaurata poi La Consulta, nuova forma di governo voluta da Nicolò Doria, Giovanni della Croce divenne terzo consigliere.

Nel capitolo generale straordinario tenuto a Madrid nel 1590, il Santo si oppose ad alcune idee estremiste del Doria. Nel Capitolo Generale dell'anno seguente rimase senza alcun incarico e dopo vicende dolorose, in cui conservò una pace inalterabile e grande serenità, partì per la provincia dell'Andalusia, arrivando al convento de La Peñuela.

Il mese dopo si ammalò e in cerca di cure per il suo male, si portò a Úbeda. Nel frattempo si formò una persecuzione contro di lui, per il risentimento di un suo antico suddito, Diego Evangelista. Il Priore stesso di Úbeda, Crisostomo, nutriva un'avversione particolare nei confronti del Santo, che invece gli fu sempre ubbidiente e sottomesso.

Giovanni della Croce morì santamente alla mezzanotte tra il 13 e il 14 dicembre 1591, all'età di quarantanove anni. Fu dichiarato santo il 27 dicembre 1726 e Dottore della Chiesa il 24 agosto 1926.

Del Nacimiento

IX

Ya que era llegado el tiempo
en que de nacer había,
así como desposado
de su tálamo salía

abrazado con su esposa,
que en sus brazos la traía,
al cual la graciosa Madre
en un pesebre ponía

entre unos animales
que a la sazón allí había.
Los hombres decían cantares,
los ángeles melodía,

festejando el desposorio
que entre tales dos había.
Pero Dios en el pesebre
allí lloraba y gemía,

que eran joyas que la esposa
al desposorio traía.
Y la Madre estaba en pasmo
de que tal trueque veía;

el llanto del hombre en Dios
y en el hombre el alegría,
lo cual del uno y del otro
tan ajeno ser solía.

Romanza "Sulla Nascita", IX

Poiché era arrivato il tempo
In cui nascere doveva,
Come uno sposo novello,
Dal talamo se n'uscì.
Abbracciava la sua sposa,
Che tra le braccia portava,
Mentre la Madre graziosa
Nel presepe lo posava.
Alcuni animali intorno
Se ne stavano quel giorno.
Canti dagli uomini uscivano,
Dagli angeli melodia:

Del matrimonio gioivano
Che tra questi due accadeva.
Però nel presepe Dio
Stava piangendo e gemeva,
Gioie queste che la sposa
Al matrimonio portava.
E la Madre era stupita
Quando il baratto osservava;
Il pianto dell'uomo in Dio
E nell'uomo beatitudine,
Ciò che dell'uno e dell'altro
Era insolita abitudine.